

Romagna

# Il cartellone

Giorno e notte

**La 'Primavera' della Fanzinoteca d'Italia sboccia online**

La Fanzinoteca d'Italia di Forlì ha avviato online la decima edizione della 'Primavera Fanzinara'. Già da una settimana sono in corso le prime proposte e iniziative, per ora solo virtuali, come il progetto 'Una Fanzine al Giorno'.



## «Con i miei acquerelli messaggi di speranza»

La pittrice milanese Angela Suozzo, a Forlì dopo aver vissuto e operato 25 anni a Bruxelles, si dedica ora all'emergenza sanitaria

di **Sofia Nardi**

**Le opere** dell'acquerellista forlivese d'adozione Angela Suozzo sono eteree e poetiche. Restituiscono all'osservatore scorci nascosti, piccoli giardini segreti, fiori coloratissimi e tetti imbiancati dalla neve. Paesaggi sognanti che, negli ultimi giorni, hanno assunto caratteristiche diverse, più concrete e crude, immagini influenzate dalla realtà che ci circonda.

Ora Angela Suozzo ha cominciato a dipingere medici e infermieri, volti coperti dalle mascherine e occhi impauriti. Ma nei suoi acquerelli tornano anche i sorrisi: quelli di tante persone affacciate alla finestra, chiusi nelle loro case, nella speranza di poter presto uscire a riprendersi le strade e le piazze oggi vuote. Quei quadri sono l'ultimo approdo (per ora) di una carriera artistica dalle lunghe radici.

**Angela Suozzo, quando ha cominciato a dipingere?**

«Ho iniziato come autodidatta quando vivevo a Milano, dove sono nata, poi ho frequentato un corso all'accademia di Brera sotto la guida del professor Mario Sponziello. La mia pittura è stata spesso influenzata anche dai luoghi dove vivevo».

**Quali, oltre a Milano?**

«Prima di trasferirmi a Forlì un anno fa, per venticinque anni ho vissuto a Bruxelles che è una città molto aperta verso la pittura ad acquerello: lì, infatti, ho avuto l'occasione di prendere parte a diverse esposizioni e collettive».

**Le sue opere sono dipinte en plein air?**

«Sì, lo erano, prima dell'isolamento dovuto al Covid».

**Come cerca i suoi soggetti?**

«Uscendo in strada e percorrendo le viuzze del centro. Mi piacciono i vicoli antichi e poco trafficati. Di Forlì, più che i grandi

spazi esterni, mi piacciono gli interni. Adoro, ad esempio, i giardini dei palazzi antichi e ne ho ritratti molti. A volte li ho dipinti nel loro insieme, altre volte mi sono concentrata su dei particolari o anche solo su un fiore che catturava la mia attenzione».

**Perché ha deciso di dedicare una serie di dipinti al Coronavirus?**

«E' stata un'esigenza. Mio figlio è avvocato all'ospedale Niguarda di Milano e mi racconta ogni giorno la situazione difficile che stanno vivendo. So che lo stesso vale per la città in cui vivo e per tutte le città Italiane che stanno affrontando una sfida senza precedenti. Pensando a

**LA SUA ARTE**

**«Amo raffigurare vicoli e giardini, ma ora la mente è solo alla lotta al virus»**

queste cose ho preso il pennello e ho cominciato a dar forma alle mie immagini mentali. La pittura, del resto aiuta molto nei momenti difficili: consente di evadere da tutto».

**Evazione, sì, ma in questo caso anche un forte attaccamento alla realtà.**

«Per un artista è difficile lasciar fuori quello che gli succede intorno. Ho provato a dipingere soggetti non connessi al Covid, ma è stato impossibile».

**Ha in mente una sorte per le opere a tema Coronavirus?**

«Una volta terminata l'emergenza vorrei donarle agli enti e alle istituzioni come segno di gratitudine per il loro lavoro e anche per conservare la memoria di quello che è stato: vorrei che, quando tutto questo sarà un ricordo, questi giorni restassero come una cicatrice capace di farci apprezzare ogni giorno quello che abbiamo dato sempre per scontato, senza saperne afferrare appieno il valore».

**Il personaggio**

Angela Suozzo è originaria di Milano, dove è nata e ha vissuto a lungo. Dopo il diploma in disegno alla scuola 'Caterina da Siena' e gli studi all'accademia di Brera, si è trasferita in Belgio, dove è rimasta per venticinque anni, continuando a dipingere acquerelli che sono stati oggetto di diverse mostre e concorsi artistici. Da un anno si è trasferita in Romagna per avvicinarsi ai figli, entrambi residenti in Italia: uno avvocato a Milano e l'altra studentessa a Forlì. Qui ha continuato a dipingere prendendo parte anche a diversi laboratori e workshop sia privati che per i ragazzi delle scuole. Le sue opere, solitamente ispirate alle bellezze della natura e dei vicoli più nascosti delle città, ultimamente sono state incentrate sull'attualissimo tema del Covid-19 e ritraggono soprattutto volti coperti dalle mascherine e persone affacciate alle finestre.